



IL FATTO La ristrutturazione del Cottolengo porta Comune, Arcidiocesi e terzo settore a far squadra

La mensa dei poveri chiude due mesi Il vescovo apre le porte a 50 clochard

→ Con la chiusura per «urgenti opere di ristrutturazione» ormai alle porte, il rischio che circa 500 poveri, ogni giorno e per almeno due mesi, dovessero rinunciare al pasto o cercare una struttura caritatevole alternativa al Cottolengo, si è manifestato in modo tanto serio da portare Arcidiocesi, Comune, Compagnia di San Paolo, Fondazione Crt, Fondazione Specchio dei Tempi, Rsa Principe Oddone, Sermig, Associazione Terza Settimana e Centro Servizi per il Volontariato a «far squadra» per trovare una soluzione. Non a caso anche l'arcivescovo Cesare Nosiglia aprirà le porte della Diocesi a 51 ospiti.

A partire da lunedì, infatti, per garantire la continuità del servizio almeno agli ospiti usuali, quelli che non riuscirebbero in proprio a trovare una alternativa temporanea, è stato predisposto un piano straordinario coordinato dalla Caritas di Torino. Secondo un protocollo condiviso, gli utenti della mensa di via Vittorio Andreis 26 - già contattati personalmente e accompagnati dagli operatori del Cottolengo - sono stati indirizzati verso le mense del Convento Sant'Antonio da Padova (via Sant'Antonio da Padova 7), della Parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Carlo Giovanni Brugnone 3), della Parrocchia Sant'Alfonso Maria de' Liquiri (via Netro 5), della Parrocchia San Giuseppe

Cafasso (corso Grosseto 72) e alla mensa serale Spazio d'Angolo (via Capriolo 14 bis) che nei due mesi aprirà anche a pranzo. Alcune persone andranno a pranzo presso la Rsa Principe Oddone grazie all'azione di collegamento della Associazione Terza Settimana. L'arcivescovo Cesare Nosiglia ha messo a disposizione un locale dello stesso palazzo arcivescovile (via dell'Arcivescovado 12 C) che, arredato con l'intervento del Centro Servizi per il Volontariato

torinese Vol.To, ospiterà per il pranzo 51 persone, servite da volontari del Sermig e da collaboratori stretti della stessa Caritas. Il servizio nelle mense verrà garantito gratuitamente dai volontari ampliando la disponibilità circa gli orari di apertura.

La situazione emergenziale sarà anche occasione per migliorare le prassi operative delle mense solidali. Soprattutto grazie ad un intervento specifico di Compagnia di San Paolo verrà implementato un sistema informatico di coordinamento tra operatori e di registrazione degli ospiti creato dalle Caritas della regione e messo gratuitamente a disposizione degli enti caritativi. Inoltre, con la mediazione della Città di Torino, verranno sperimentati all'interno delle mense alcuni percorsi di inclusione e cittadinanza attiva per persone in situazione di povertà grave o relativa. I fondi per far fronte alla necessità di for-

nire perlomeno 20mila pasti si aggirano tra i 100mila e i 130mila euro totali.

[en.rom.]



► 31 agosto 2017



La mensa del Cottolengo resterà chiusa per due mesi per urgenti lavori di ristrutturazione